



alpenkonvention convention alpine convenzione delle alpi alpska konvencija

Verbale delle deliberazioni della V Conferenza delle Alpi (Bled, 16. ottobre 1998)

0 Apertura della sessione

Il ministro sloveno per l'ambiente dott. Pavel Gantar apre ufficialmente la sessione con il proprio indirizzo di saluto.

1 Approvazione dell'Ordine del giorno

La Conferenza delle Alpi approva l'Ordine del giorno proposto.

2 Deliberazione sui poteri

2.1 La Conferenza delle Alpi prende atto che le seguenti parti contraenti e firmatarie. Austria, Francia, Italia, Liechtenstein, Monaco, Germania, Slovenia, Svizzera e Comunità Europea hanno consegnato alla Presidenza le deleghe scritte per la partecipazione delle proprie delegazioni alla V Conferenza delle Alpi.

2.2 La Conferenza delle Alpi prende atto che alla sessione partecipano le delegazioni dei seguenti osservatori: AEM, CAA, CIPRA, FIANET ed IUCN.

3 Approvazione della presenza degli osservatori

Ai sensi del V comma dell'art. 5 della Convenzione delle Alpi la Conferenza delle Alpi delibera che l'EUROMONTANA in qualità di organizzazione non governativa può partecipare alle sessioni della Conferenza in qualità di osservatrice.

La Conferenza delle Alpi saluta la presenza del rappresentante dell'EUROMONTANA ai lavori della V Conferenza delle Alpi.

4 Relazione sulle ratifiche della Convenzione delle Alpi e dei Protocolli

4.1 La Conferenza delle Alpi approva l'informazione fornita dal depositario sulla situazione dei protocolli in merito alle ratifiche della Convenzione delle Alpi e dei Protocolli (Tabella all'Allegato 1);

4.2 La Conferenza delle Alpi invita le parti contraenti ad impegnarsi affinché la Convenzione delle Alpi, il Protocollo Monaco e tutti gli altri protocolli approvati siano ratificati il più presto possibile.

5 Relazione sull'attività del Comitato permanente nel periodo tra la IV e la V Conferenza delle Alpi

La Conferenza delle Alpi approva la relazione sull'attività del Comitato permanente (Allegato 2).

6 Iniziative e deliberazioni relative all'attuazione dell'Conferenza delle Alpi e dei protocolli

6.1 Protocollo Protezione della natura e tutela del paesaggio - Rete delle aree protette

La Conferenza delle Alpi prende atto dell'attività della Rete delle aree protette. Conferma che le attività della Rete delle aree protette sono in linea con l'attuazione del Protocollo Protezione della natura e tutela del paesaggio. Fa appello alla Rete delle aree protette perché continui le proprie attività ed invita le parti contraenti e firmatarie ad incitare le aree protette a partecipare alla collaborazione nell'ambito della Rete.

6.2 Proposta della Germania per l'istituzione del Gruppo di lavoro ad hoc del Comitato permanente per l'elaborazione del procedimento di consultazione e di composizione delle liti

La Conferenza delle Alpi incarica il Comitato permanente di istituire con la presidenza **dell'Austria** un gruppo di lavoro ad hoc per l'elaborazione di un procedimento di consultazione e di risoluzione delle divergenze che potrebbero sorgere nell'interpretazione delle disposizioni della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli.

6.3 Proposta della Germania sullo stato attuale dell'elaborazione e dell'applicazione degli standard della qualità dell'ambiente

6.3.1. La Conferenza delle Alpi delibera di istituire un gruppo di lavoro ad hoc incaricato di descrivere lo stato attuale dell'elaborazione e dell'applicazione degli standard di qualità dell'ambiente specifici per la montagna nell'ambito della valutazione degli interventi da realizzare in particolare per il settore dei trasporti.

6.3.2 Il gruppo di lavoro ad hoc presenterà al Comitato permanente un programma di lavoro dal quale risulti quali istituzioni intende consultare nel corso delle proprie

attività.

6.4. Attuazione dei Protocolli

6.4.1. La Conferenza delle Alpi è favorevole all'avvio dell'attuazione dei Protocolli ancora prima della loro ratifica e della loro entrata in vigore.

6.4.2. La Conferenza delle Alpi autorizza il Comitato permanente di istituire, all'occorrenza, dei gruppi di lavoro per l'attuazione dei Protocolli, in conformità al primo comma dell'articolo 13 del suo regolamento interno.

6.5. Rapporti tra la Convenzione delle Alpi e la Carta/Convenzione europea sulle aree montane

6.5.1. La Conferenza delle Alpi prende atto del fatto che nell'ambito del Consiglio d'Europa si discute di una Carta/Convenzione delle aree montane.

6.5.2 La Conferenza delle Alpi sottolinea la necessità di evitare il rischio di un'incompatibilità giuridica tra questi due strumenti.

6.5.3 La Conferenza delle Alpi ribadisce che la Convenzione delle Alpi con i suoi Protocolli, visto l'ambito territoriale preciso di applicazione e l'elevato grado di dettaglio tecnico, sia da considerare *lex specialis* rispetto alla Carta/Convenzione delle aree montane

6.5.4 La Conferenza delle Alpi invita le parti contraenti e firmatarie di affermare questa posizione negli appositi organismi del Consiglio d'Europa.

7 Discussione generale sull'attuazione della Convenzione delle Alpi

La Conferenza delle Alpi delibera che i contributi delle Delegazioni risultanti dalla discussione rappresentino la base per l'ulteriore attuazione della Convenzione delle Alpi ed incarica il Comitato permanente di elaborare il proprio programma di lavoro tenendo conto degli stessi.

8 Protocolli in preparazione

8.1 protocollo Tutela del suolo

8.1.1 La Convenzione delle Alpi prende atto della relazione del Gruppo di lavoro per la preparazione del Protocollo Tutela del suolo ringraziando il gruppo di lavoro menzionato e lo Stato che presiedeva i lavori - la Germania - per aver terminato i lavori;

8.1.2 La Convenzione delle Alpi considera il mandato del gruppo di lavoro per la preparazione del Protocollo Tutela del suolo terminato e perciò scioglie il suddetto Gruppo di lavoro;

8.1.3 La Convenzione delle Alpi approva il Protocollo Tutela del suolo;

8.1.4 La Convenzione delle Alpi invita le parti contraenti a ratificare il Protocollo Tutela del suolo ed a portarlo ad attuazione il più presto possibile nonché incarica il Comitato permanente a seguire l'attuazione del Protocollo.

8.2 protocollo Energia

8.2.1 La Conferenza delle Alpi approva la relazione del Gruppo di lavoro per la preparazione del Protocollo Energia ringraziando il Gruppo di lavoro menzionato e lo Stato che ha presieduto i lavori - l'Italia- per aver terminato i lavori;

8.2.2 La Conferenza delle Alpi considera il mandato del Gruppo di lavoro per la preparazione del Protocollo Energia terminato e perciò scioglie il gruppo di lavoro;

8.2.3 La Conferenza delle Alpi approva il Protocollo Energia;

8.2.4 La Conferenza delle Alpi invita le parti contraenti a ratificare il protocollo Energia ed a portarlo ad attuazione il più presto possibile incaricando il Comitato permanente a seguire l'attuazione del Protocollo.

8.2.5 La Conferenza delle Alpi incarica il Comitato permanente di istituire un gruppo di lavoro per l'attuazione e l'aggiornamento del Protocollo in considerazione degli impegni assunti nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sulle modificazioni climatiche (approvata a Kyoto, Giappone nel dicembre 1997)

8.3 Protocollo Trasporti

Decisioni sul futuro lavoro

In considerazione della deliberazione sul Protocollo Trasporti assunta in occasione della IV Conferenza delle Alpi tenutasi a Brdo il 27 febbraio 1996 (punto 5.2.1.2. del verbale delle deliberazione) secondo cui nel corso del 1996 doveva essere organizzato a Vienna un incontro dei Ministri dei firmatari e delle parti contraenti della Convenzione delle Alpi,

convinti che in funzione dell'attuazione della Convenzione delle Alpi vada attribuita grande importanza alla soluzione rapida dei problemi ancora aperti del Protocollo Trasporti,

tenuto conto dell'informazione e delle proposte presentate al Comitato permanente della Conferenza delle Alpi da parte degli esperti per l'ambiente ed i trasporti

il Comitato permanente della Conferenza delle Alpi propone la seguente

proposta di deliberazione:

In considerazione del fatto che non sembra ormai più possibile che i negoziati sul Protocollo Trasporti svoltisi nell'ambito dell'attuazione della Convenzione delle Alpi portino ad un ulteriore sviluppo sul piano della viabilità interna e di transito alpino, è indispensabile, ai fini del processo complessivo di attuazione, nonché per la credibilità delle finalità della Convenzione delle Alpi avviare una fase di rinegoziazione del Protocollo Trasporti.

La Conferenza delle Alpi incarica il Comitato permanente di istituire un nuovo gruppo di lavoro presieduto dal **Liechtenstein**. Il mandato del gruppo di lavoro consiste nell'elaborazione del Protocollo Trasporti in base ai seguenti punti:

- 1 il testo dell'art. 2, comma 2, lett.j della Convenzione delle Alpi
- 2 la considerazione dei risultati delle negoziazioni sul Protocollo Trasporti con particolare attenzione alle questioni aperte sollevate dall'art. 7
- 3 i risultati delle riunioni del gruppo di esperti per l'ambiente ed i trasporti riunitisi a Vienna nei mesi di marzo e giugno 1998
- 4 l'inserimento delle norme vigenti del diritto internazionale e dei rispettivi accordi internazionali

Al più tardi sei mesi prima della prossima Conferenza delle Alpi il gruppo di lavoro presenta al Comitato permanente una relazione sui risultati conseguiti. Il presidente del gruppo di lavoro riferisce periodicamente al Comitato permanente.

9 Sistema per l'osservazione e l'informazione sulle Alpi (SOIA)

9.1.1. La Conferenza delle Alpi ringrazia il gruppo di lavoro "Osservatorio delle Alpi" ed il livello esecutivo del SOIA per il lavoro svolto, prende atto dei risultati ottenuti esprimendo rincrescimento per i ritardi verificatisi (allegato 3)

9.1.2 La Conferenza delle Alpi fa propri i principi generali di diffusione dell'informazione (allegato 2 della relazione del SOIA) approvati dal Comitato permanente che provvederà al loro completamento mano a mano che le attività del SOIA lo richiederanno

9.1.3 La Conferenza delle Alpi invita le parti contraenti e firmatarie ad assicurare un efficace espletamento dei compiti inerenti alla realizzazione delle attività del SOIA sulla base dei programmi approvati in sede di Comitato permanente.

9.1.4 La Conferenza delle Alpi invita la Comunità europea ad assicurare, tramite il Centro comune di ricerca della Commissione di Ispra, la funzione di coordinamento del SOIA, ed in conseguenza di garantire le risorse necessarie all'Unità di coordinamento per l'espletamento dei suoi compiti; dà mandato al Comitato permanente di intraprendere con la Commissione le misure necessarie per l'attuazione di tale fine.

9.1.5 La Conferenza della Alpi proroga il programma di lavoro 1997/1998 a tutto il 1999 e autorizza il Comitato permanente di deliberare sul programma di lavoro del SOIA per il periodo 2000 - 2002

9.1.6 La Conferenza delle Alpi dà altresì mandato al Comitato permanente di procedere, alla fine del periodo transitorio di tre anni (fine del 1999) in base all'esperienza acquisita ad una verifica dell'organizzazione del SOIA ed alla definizione delle relative regole di funzionamento.

10 Questione del segretariato permanente

10.1.1 La Conferenza delle Alpi prende atto dell'informazione che il Comitato permanente non ha potuto raggiungere il consenso riguardo alla questione del segretariato permanente.

10.1.2 La Conferenza delle Alpi conferisce al Comitato permanente il mandato di preparare, entro la prossima Conferenza delle Alpi una relazione che, all'occorrenza, possa permettere una deliberazione sull'istituzione del segretariato permanente. Tale relazione dovrebbe contenere i seguenti elementi:

- la definizione degli scopi e dei compiti dello stesso
- la definizione dei rapporti fra i singoli organismi partecipanti al lavoro del Comitato permanente
- la stima delle spese e le regole per il finanziamento
- il procedimento relativo alla candidatura per la sede del segretariato

11 Logo della Convenzione delle Alpi

La Conferenza delle Alpi approva **l'immagine visiva della Convenzione delle Alpi** che comprende l'emblema, il manuale sulle varianti dell'immagine grafica e il regolamento per l'uso (Allegato 3).

12 Passaggio della presidenza

La Conferenza delle Alpi ringrazia la Slovenia per il lavoro svolto dal dicembre del 1994 in poi e passa la presidenza alla **Svizzera**.

13 Varie ed eventuali

Non ci sono state richieste di intervento nell'ambito di questo punto dell'ordine del giorno.

14 Approvazione del verbale delle deliberazioni della V Conferenza delle Alpi

La Conferenza delle Alpi approva il Verbale delle deliberazioni.